

vito, che ad accrescere con il suo totale disfaccimento il coraggio in *Machmud*, e ne' suoi. Animato da così prospero avvenimento, prese la risoluzione d'entrare l'anno seguente nel centro della Persia, portare la guerra alla Corte, ed impadronirsi della Città di *Kirman*, siccome in fatti seguì. Ma perchè varj, ed incostanti sono i successi delle armi, poco dopo ne fu cacciato dalla Vanguardia, che precedeva l'Esercito Persiano, che a gran passi gli andava incontro; cosicchè disfatto, e rotto, fu costretto ritirarsi a briglia sciolta in *Kandahar*, ond'era partito, lasciando in poter de' nemici tutto il bagaglio, e le provvigioni, che aveva condotte. A tale scossa rimasero intimiditi i Ribelli, meditando più moderati pensieri; e lo stesso *Machmud* si mostrava molto più mite, perchè gli pareva d'essere abbandonato dalla Fortuna. In fatti, se dall'Esercito Persiano fosse stato inseguito, si sarebbero veduti que'Sollevati ridotti a' loro doveri; ma la divisione, e la gelosia che regnava in Corte, fu la cagione che il Generale Persiano tralasciasse una congiuntura così vantaggiosa, cui si era determinato. Senza saperfi quale si fosse il motivo, incontrò egli la disgrazia della Corte, benchè fosse innocente, fu posto nelle carceri, lo Esercito andò disperso qua e là, ed a suo Cognato, ch'era il primo Ministro del Re, furono crudelmente cacciati gli occhi.

La notizia delle tragiche scene accadute nel Campo, e alla Corte, rese il perduto coraggio a' Ribelli, e fece risolvere *Machmud*, di attaccare i Persiani nella loro Capitale medesima in conseguenza
del